

Intesa Sanpaolo e Confindustria Fondi per la crescita

Accordo

Il Presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina hanno firmato il nuovo accordo quadriennale per la crescita delle imprese italiane. Il programma congiunto mette a disposizione 200 miliardi di euro da qui al 2028 per dare nuovo slancio al sistema produttivo nazionale, cogliere le opportunità di strumenti come Transizione 5.0 e I.A., integrando così le risorse già stanziolate dalla Banca per la realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Il nuovo accordo consolida e rinnova la collaborazione avviata nel 2009 che, grazie a un volume di crediti erogati al sistema produttivo italiano pari a 450 miliardi di euro in quindici anni, ha contribuito ad evolvere il rapporto tra banca e impresa accompagnando i bisogni delle PMI e delle industrie mature anche nelle fasi più complesse.

Tale supporto è stato declinato in numerose iniziative congiunte che, anche grazie alle garanzie governative attivate nelle fasi critiche, hanno consentito di sostenere con nuovo credito decine di migliaia di imprese e prevalentemente PMI,

struttura portante del Made in Italy nel mondo.

L'accordo rafforza le azioni già attivate a sostegno dell'economia reale, a partire dagli investimenti in ricerca e sviluppo e dalla valorizzazione del sistema delle filiere. Le novità riguardano: i processi di trasformazione sostenibile in linea con il Piano Transizione 5.0; gli investimenti in nuovi modelli produttivi evoluti ad alto potenziale con particolare attenzione ad Aerospazio, Robotica, Intelligenza Artificiale e Scienze della Vita; l'accelerazione della transizione sostenibile, dell'economia circolare e di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico e il piano per l'Abitare Sostenibile, per favorire la mobilità e l'attrazione dei talenti nell'industria italiana.

«Oggi rinnoviamo la lunga collaborazione di carattere strategico con Confindustria, ha spiegato Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo. In un arco di 15 anni, ha sostenuto il sistema produttivo italiano erogando 450 miliardi di euro e creando una relazione di fiducia basata sulla capacità delle imprese di adattarsi e guardare a nuove prospettive».



Carlo Messina ed Emanuele Orsini

